



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Alle 15:30 (ora locale) del 21 gennaio, ad Antipolo City, è tornato al Padre il nostro fratello Sacerdote

DON FRUTO MATHEW ROSALES

72 anni di età, 60 di vita paolina, 47 di professione religiosa, 43 di sacerdozio

Don Fruto è nato a Palo (Leyte, Filippine) il 25 ottobre 1941, quinto degli otto figli di Gaudioso Rosales e Maria Quimbo. È entrato in Congregazione a Pasay City il 7 giugno 1953 e vi ha frequentato le scuole superiori e i corsi di filosofia al Seminary of the Society of Saint Paul. Dopo aver compiuto il noviziato a Makati (1964-1966), il 30 giugno 1966 ha emesso la prima professione prendendo il nome dell’evangelista Matteo. Ha studiato successivamente teologia al Collegio Internazionale Paolino a Roma, dove ha anche emesso la professione perpetua l’8 settembre 1969. È stato ordinato sacerdote il 17 maggio 1970 da Papa Paolo VI nella Basilica di San Pietro. In seguito ha frequentato la Adamson University (Manila) per gli studi di specializzazione in pedagogia.

Nel 1973 ha chiesto un permesso di assenza dalla Congregazione per prendersi cura dei genitori ammalati ed anziani, per sette anni. Dopo la morte dei suoi genitori è andato negli Stati Uniti all’inizio degli anni ’80, esercitando il ministero nella diocesi di Rockville Center, nelle parrocchie di Nostra Signora di Fatima e Nostra Signora di Loreto, fino al suo ritorno in Filippine il 13 gennaio 2014, ormai gravemente ammalato.

Nella circolare interna del 20 gennaio 2014, il Superiore provinciale don Jose Aripio ha informato i confratelli del rientro definitivo di don Fruto nella Provincia Filippine-Macau. Egli aveva espresso pentimento per la sua lunga assenza e la sua intenzione di riconciliarsi con la Congregazione. Don Aripio ha accettato il suo gesto sincero di riconciliazione e ha affidato il confratello a Dio, «la cui giustizia è la fedeltà di Cristo, nostro Maestro, Via, Verità e Vita, e il suo sacrificio liberante, salvifico e donatore di vita».

Don Fruto ha dovuto sottoporsi per anni alla dialisi per il suo diabete debilitante e per i gravi problemi renali. È deceduto il 21 gennaio 2014, ad appena una settimana dal suo rientro in Filippine, in una casa di riposo ad Antipolo City, dove era stato ricoverato per le cure necessarie. Ci è giunta notizia della sua morte ieri pomeriggio, durante la riunione di Consiglio generale.

Affidiamo ora questo confratello alla misericordia del Divino Maestro, perché possa essere accolto nella liturgia celeste insieme alla numerosa schiera della Famiglia Paolina del cielo. Lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio perché possa godere dell’eterno riposo in Dio, che «ha dato il suo Figlio unigenito affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

Roma, 28 gennaio 2014

Don Vincenzo Vitale

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)